

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 652

Curia Generalizia - Roma

652

27. 8. 1835

P. GUIONI GIOVANNI ANTONIO

di Lugano. Professò in S. Girolamo di Milano il 13 nov. 1795 Fu destinato nel collegio Gallio di Como come prefetto e studente di filosofia. dopo il decreto della repubblica Cisalpina che espulse tutti gli stranieri dalla Lombardia, tornò nel collegio di Lugano, dove fu adibito a maestro di grammatica e a maestro della dottrina cristiana in chiesa. Passò poi all'insegnamento della retorica. Ricevette gli Ordini sacri dal vescovo di Como, alla cui diocesi apparteneva allora la città di Lugano, e il 20 dic. 1800 fu consacrato sacerdote da Mons. Carlo Rovelli. Nell'anno 1802-03 fu ministro di disciplina nel collegio Gallio; poi ritornò a Lugano dove assunse la scuola di Umanità, e la procura del collegio. Nel marzo 1808, avvenuta la morte del titolare P. Borda, si assunse anche la scuola di retorica.

Attestato dei meriti fatto dal Rettore del collegio di Lugano P. Corbellini: " 1 nov. 1809: Ha fatto nel corso di tutto quest'anno scolastico la scuola di retorica con molta lode e con molto profitto dei suoi scolari; ha assistito alla dottrina cristiana nella nostra chiesa in qualità di prefetto della medesima con tutto lo zelo, e con tutta la premura; ha presieduta alla congregazione dei nostri scolari con indefessa vigilanza mantenendo sempre il buon ordine ed una esatta disciplina; in qualità di procuratore si è adoperato con particolare attività ed efficacia in pro ed in vantaggio del collegio; si è sempre prestato il servizio del collegio, ed ha unito a tutto ciò una condotta d'un savio e degno religioso ".

Dopo la soppressione degli Ordini religiosi in Italia, il collegio di Lugano continuò a vivere la sua vita normale, secondo che lo potevano permettere le circostanze. Il 15 maggio 1811 il capitolo collegiale elesse il P. G. Antonio Guioni Superiore del collegio, " e fu partecipata la detta elezione a S. Ecc. Mons. Nunzio di Lucerna, perché il Superiore fosse investito delle opportune canoniche facoltà prima di spiegare la presidenza ".

Scaduto il triennio il 18 giugno 1814 il Nunzio apostolico

2
Scaduto il triennio, il 18 giugno 1814 il Nunzio apostolico nominò ai Padri di Lugano la conferma di P. Guioni in preposito del collegio.

Scaduto il 2° triennio, si dovette a norma delle Costituzioni venire alla nomina di un nuovo superiore; ma non si poté trovare altro modo che la rielezione del P. Guioni, come ci informano il libro degli Atti: (pag. 147)

" 15 giugno 1818: Il M.R.P. Preposto D. Giov. Ant. Guioni

colle solite formalità prescritte dalla santa nostra Costituzione, previo il suono del campanello ha convocato i religiosi componenti il capitolo collegiale di S. Antonio, ed avendo esposto che era scaduto il tempo della triennale di lui superioria, il capitolo collegiale riflettendo che la lontananza del Rev.mo P. Generale per consultarlo del modo della elezione del nuovo superiore frapponneva un ostacolo, e riflettendo che un maggiore ritardo poteva politicamente forse pregiudicare l'interesse collegiale; riflettendo che l'ultima elezione è stata fatta dal capitolo stesso di S. Antonio, e che fu sanzionata ed approvata dal R.mo P. Gen.; così che detto capitolo ha stimato opportuno di passare formalmente alla elezione del nuovo superiore (visto il rifiuto di altri padri), e facendosi l'uso della votazione è stata confermata al P.D. Giov. Ant. Guioni scaduto superiore, e comeché questi avendo bisogno di riposo dopo sì lunghe fatiche, e molteplici impegni collegiali, ed essendo si schermato per l'obbligo della contumacia; pure si è prestato per il bene del collegio a riassumere la superioria. Il tutto mediante adesione ed approvazione del Rve.mo P. Gen., a cui pienamente si sottomette il presente atto capitolare ". Così fu salvata la dipendenza gerarchica, e la casa religiosa continuò a funzionare sotto la diretta dipendenza dalla S. Sede mediante il Nunzio apostolico, negli anni (1810-1814) in cui la Congregazione fu soppressa in Italia, e subito dopo la restaurazione, e mantenendo i legami col capo dell'Ordine, il P. Paltrinieri eletto nel 1814 da S. Padre come 'Superiore in capite'. Tanto è vero che nella casa di S. Antonio in questi anni si tenne anche il noviziato, ed alcuni religiosi vi emisero la professione.

3
La stessa pratica si rinnovò il 26 luglio 1821 per l'elezione del Superiore. Il capitolo collegiale per ben due volte si espresse in favore di P. G.B. Ghiringhelli, ma questi decisamente rifiutò, e fu di nuovo confermato il P. Guioni " come Preposito interinale a beneplacito del Generale ".

Il 6 nov. 1824 finalmente giunse in visita il P. Gen. Paltrinieri, e si poté indurre il P. G.B. Ghiringhelli ad accettare la carica di Preposito-Vicario.

P. Guioni nel periodo della sua reggenza del collegio di Lugano ebbe anche i seguenti incarichi 'governativi': il 14 luglio 1815 con brevetto del Consiglio di Stato della Repubblica e Canton Ticino fu nominato cappellano legionario; il landamano però gli comunicò nel contempo: " Dal brevetto qui unito ella vedrà che il Governo ha voluto apprezzare le ottime qualità della di lei persona. Deggio in pari tempo prevenirla, che non gli è permesso di sortire dalla nostra repubblica senza averne o tenuto l'assenso governativo ed il passaporto; Ella si complacerà di uniformarsi ad un tale ordine preciso ". Vi si uniformò.

Il P. Gen. nella sua visita canonica trovò i registri di amministrazione alquanto in disordine, " ed io ho instato perché colla maggior sollecitudine vi si mettano. Il P. Guioni

sta continuamente travagliando per questo " (Lettera di P. Paltrinieri a P. Gius. Pagani, Lugano 13 nov. 1824; in: ASPSG.: 220-3)

Altro inconveniente: la mancanza di personale docente sufficiente e qualificato, derivante dal fatto che per tanti anni non si erano potuti mandare nuovi religiosi dall'Italia. Questo bisogno venne segnalato dal Landamano al P. Gen. " Così saranno assecondate anche le religiose premure del rev. P. Preposto di detta comunità, che quantunque colle sue cure indesse per il bene del convitto si abbia già assicurata la stima del Governo e de' Magistrati locali, non poté tuttavia ancora ottenere lo scopo salutare, cui le nostre e sue mire tendono" (ASPSG.: Lug. 175; in data 7 IX 1824)

Superate alcune difficoltà, P. Guioni si indusse alla ob-

4
bedienza, e l'11 marzo 1825 raggiunse a Genova la sua destinazione, vicerettore nel collegio reale, " ed ha accettato di assistere alla disciplina del collegio " coadiuvato dal mini tro P. Alessandro Cicala. Gli fu affidato l'anno

che l'insegnamento della retorica-oratoria. Il rettore P. Andrea Pagano lasciò scritto sul libro degli Atti: " 30 sett. 1826: Il P.D. Giov. Ant. Guioni dal suo primo arrivo in questo collegio ha sostenuto il carico di vicerettore adoperandosi con indefessa attività alla disciplina del convitto, e specialmente durante la lunga malattia del P. Rettore di cui ha fatto le veci. Ha inoltre assistito alla congregazione feriale e festiva; ha supplito non di rado alle scuole accidentalmente vacanti; e dal nov. al febr. p.p. ha pure occupata onoratamente la cattedra di retorica oratoria, non omettendo le altre sue incombenze. Per la sua vigilanza da più mesi si è migliorata l'economia della cucina, che speriamo abbia a portare un sensibile vantaggio; per la sua attività siamo riusciti nell'acquisto del palazzo e villa dell'Olmo con molto decoro e comodo di questo stabilimento ".

Ed ancora il 19 aprile 1828: " Prosegue sempre a sostenere il carico di vicerettore con infaticabile attività; adoperandosi incessantemente per la buona disciplina del convitto, e prestandosi volentieri a tutti i bisogni, in cui sia valevole, e chiesta l'opera sua. Assiste egli immancabilmente alla congregazione feriale e festiva; mena una vita assai ritirata ".

Il rettore P. Giuseppe Besio lasciò questo attestato: " 29 febr. 1832: Il P.D. Giov. Ant. Guioni vicerettore di questo collegio prosiegue ad occuparsi con zelo ed assiduità della disciplina e buona educazione del convitto; sostiene pure la carica di procuratore e cassiere con molto vantaggio del collegio. Assiste colla massima assiduità alle congregazioni, e sa conciliare tante occupazioni coll'assistenza che presta alle religiose Turchine nel monastero della SS. Annunziata nella sua qualità di confessore ordinario ".

Alquanto impietoso, esilarante, e parziale è la descrizione che di P. Guioni ci ha lasciato l'ex-alunno Paolo Giacometti (Bibl. Berio Genova, ms. " Memorie inedite ") " Il vice-

5
(Bibl. Berio Genova, ms. " Memorie inedite ") " Il vicerettore, svizzero di nascita, uomo eccessivamente pingue, pigro per conseguenza, se ne stava tutto il giorno sepolto, non fra le macchine (allusione all'attività scientifica del rettore P. Besio), ma sopra una poltrona nel bel mezzo del corridoio, che metteva alle nostre camere di studio, leggendo i giornali del suo Cantone, i cui fatti lo interessavano più di quelli del collegio ". Lo abbiamo registrato per dovere di completezza e di cronaca, non di credibilità. Nell'ottobre 1832 fu destinato a reggere il collegio di Novi.

La sua nomina a rettore fu accolta con favore dalle autorità. Il Sindaco di Novi scrisse al Presid. Deput. Studi in data 14 2 1833: "... la destinazione in questa città del nuovo rettore del collegio di RR. PP. Somaschi nella persona del degno e zelante P. Guioni mi ha fatto sperare dei progressivi miglioramenti nell'andamento delle scuole, io mi riserbavo di parteciparne a V.S.Ill.ma dopo che questa mia speranza si fosse realizzata. Ora dunque che un sensi-

bile vantaggioso cambiamento ebbe luogo in queste nostre scuole per le cure del prelodato Sig. Rett. Guioni, che il convitto, già abbandonato, va di giorno in giorno crescendo e prendendo nome favorevole, e che la condotta nelle scuole dei PP. Direttori insegnanti è tale da potersi lodare, io mi glorio di tanto partecipare a V.S.Ill.ma... " (A.S.G.: Univ Studi, 464)

Arch. Stato Genova: Univ. Genova - 464

Novi 20 IV 1833

al Presid. Deput. Studi

A riscontro del prezioso foglio di V.S.Ill.ma in data 11 c.m. ho l'onore di parteciparle che testata civ. amministr. vedendo quanto assidue e solerti erano le cure del R.R. Sig. D. Guioni rettore del coll. dei RR. PP. Somaschi dirette a introdurre in queste scuole un sensibile vantaggioso cambiamento, al quale fine riuscì quest'ottimo e prudente capo di questo collegio con decisivi

1

Il Convitto di Novate, istituito nel 1833, ha avuto una lunga e gloriosa storia. Fu fondato dal nostro illustre patriota, il signor ... che volle dare un impulso serio all'istruzione pubblica di questa città. Il Convitto, che fu dapprima un semplice collegio, si sviluppò nel tempo, arricchendosi di nuove istituzioni e di maestri di fama. La sua gestione fu sempre caratterizzata da serietà e da amore per il bene comune. Nel 1833, per iniziativa del signor ... fu istituito un consiglio di amministrazione, formato da cittadini onesti e capaci, che si occupò di regolare l'andamento del Convitto e di provvedere alle sue necessità. Questo consiglio, che fu il primo consiglio di amministrazione del Convitto, ebbe il compito di organizzare il corso degli studi, di assumere i maestri e di sorvegliare l'andamento delle lezioni. Il Convitto, che fu sempre un luogo di studio e di lavoro, si arricchì nel tempo di nuove istituzioni, come la biblioteca, la sala di lettura, il giardino, ecc. La sua gestione fu sempre caratterizzata da serietà e da amore per il bene comune. Nel 1833, per iniziativa del signor ... fu istituito un consiglio di amministrazione, formato da cittadini onesti e capaci, che si occupò di regolare l'andamento del Convitto e di provvedere alle sue necessità. Questo consiglio, che fu il primo consiglio di amministrazione del Convitto, ebbe il compito di organizzare il corso degli studi, di assumere i maestri e di sorvegliare l'andamento delle lezioni. Il Convitto, che fu sempre un luogo di studio e di lavoro, si arricchì nel tempo di nuove istituzioni, come la biblioteca, la sala di lettura, il giardino, ecc.

6

miglioramenti nell'abbiamento delle scuole del
o coll'apertura del Convitto che va di ritorno in
giorno prendendo nome favorevole. cotesta civ.
amin. narstutti i senafatti riflessi e nel la
quasi certezza anche di una perfetta e costante
volontà di d. ben de no sic. Rettore a ero di
ste scuche, per tutto questo dieci vennero faci
tate le insorte questioni col un. il. Somaschi.
Per provvedere noi alla mancanza della scuola di
6. la civ. ammin. ordinò a uno dei suoi maestri
comunalì di recarsi all'insegnamento nel locale
del collegio, e condire la via mancante scuola
in maria.

Il Sindaco

Per il carnevale del 1833 autorizzò, con il consenso del

capitolo collegiale, la ripresa di alcune recite in teatro,
" considerato l'uso antico, il piacere dei cittadini di Novate
che dimostrano per tali recite, il concorso ad esse, e la
specie di novità il sospenderle ".
Il numero dei convittori aumentò, arrivando a 34 nel 1834;
furono divisi in due camerate " a ciascuna delle quali si è
stabilito un prefetto ".

Di ciò si compiacque il Presidente Deputazioni Studi rile-
vando che non solo si era riaperto il convitto, ma anche
" che siano ben siemate coteste scuole, e che vada sempre
crescendo il numero dei convittori in cotesto collegio, van-
taggi questi che debbono certamente attribuirsi alle premere
che ella non cessa di prendersi pel migliore andamento dello
stabilimento a Lei affidato si bene " (Lettera al P. Retto-
re, Genova 2 IV 1834; in: A.S.G.: Univ. Genova, 541)

Nel maggio 1834 fece restaurare la facciata d'ingresso situa-
ta del cortile rustico, e vi fece dipingere l'immagine di S.
Girolamo e il miracolo dell'acqua.
Una volta il collegio possedeva la villa detta la Grimalda

7
per le vacanze autunnali dei convittori; fu confiscata dai passati rivolgimenti politici. Per provvedere alla necessità delle vacanze, P. Guioni nel ~~1834~~ 1834 affittò una località da tale Andrea Morando; " si passò tutto il settembre e ottobre in ottima salute, assistettero i convittori in numero di 18 in circa alle funzioni parrocchiali, udirono ogni giorno la santa messa, due volte frequentarono il Sacramento della Penitenza con edificazione di quella popolazione ".

Il 26 agosto 1833 si ebbe in collegio la visita apostolica di Mons. Placido Tadini arcivescovo di Genova (come in tutte le altre case del Piemonte). " Rimase contento e soddisfatto ", dicono gli Atti; e difatti rilasciò il seguente attestato:

Archivio Curia Versovile

Novi

Er. Placido Maria Tadini
Arcivescovo di Genova, Convissatore Apostolico
Degli ordini Regolari dello Stato di Terraferma
Di S. M. il Re di Sardegna
ai molti Revoli pprii Sarnaschi del Collegio di Novi
salute e benedizione.

Avendo io negli atti dell'apostolica visita per No. fatto al Collegio de' Revoli pprii Sarnaschi di Novi visitati i libri dell'economia amministrativa presentatimi dal mio Revolo p. Guioni Rettore, ed essendo voluto a vedere i conti della di lui amministrazione cominciata il mese di settembre dell'anno 1832. per essere stati i conti antecedenti riconosciuti dal Revolo p. Generale Briguardelli alquanto oscuri ed incerti, ne degnai d'approvazione satisfacciamo a tutti quei conti suddetti sono stati da noi ritrovati chiari ed stati segnati a Tenore del Decreto del Revo p. Generale summentovato dell'11 settembre 1833. di cui inchiodiamo l'osservanza, e li abbiamo però uniformi ed approvati, raccomandando al p. Rettore Guioni la sollecitudine mostrata nel estinguere i debiti Lubbica esistenti. In fede del che compiendo a tutti la nostra benedizione, abbiamo emesso il presente Decreto

8
Novi 26. agosto 1833.

+ Er. Placido arcivescovo di Genova
e Convissatore Apostolico.

Così nel libro mastro dell'economia amministrativa di questo Collegio esistente Rettore il predichissimo nostro Revolo p. Giovanni Antonio Guioni

Il 13 giugno 1835 P. Guioni passò a reggere il collegio Reale di Genova. Morì il 24 agosto 1835 per colera, che infestava tutta la città di Genova.

Fonti:

Atti collegio di Lugano
Atti collegio Reale Genova
Atti collegio di Novi
Cartella personale
P. Paltrinieri: epistolario
Atti collegio Gallio di Como